

VR 304

Villa Becelli, Poggi

Comune: Rivoli Veronese

Frazione: Valdoneghe di Sotto

Strada vicinale delle Valdoneghe

Irrv 00001074

Ctr 123 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1985/09/24

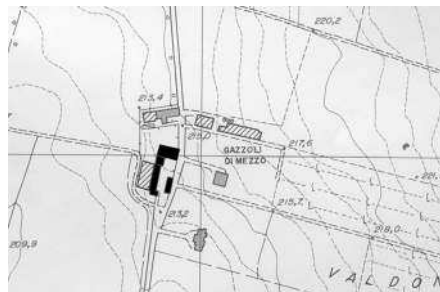
Dati catastali: F. 8, M. 23/27/29/30/A

La villa fa parte di un complesso edilizio che sorge in posizione isolata nella frazione di Valdoneghe di Sotto, accanto alla strada che porta alla provinciale per Caprino. È composto, oltre che dall'edificio principale, da rustici annessi e da una chiesetta disposti a "L" attorno a un cortile. Questi costituiscono una porzione del feudo che la nobile famiglia Becelli possedeva nella zona a partire dal xv secolo. Il palazzo, di cui non si hanno molte notizie storiche, risulta databile alla fine del Quattrocento o agli inizi del Cinquecento, e costituisce uno dei più eleganti edifici a portico e loggia sovrapposta del territorio

veronese: la lunga destinazione a usi rurali lo ha inevitabilmente danneggiato senza però cancellare la purezza delle forme architettoniche e l'armonia delle proporzioni.

L'edificio principale è caratterizzato nei prospetti da una grande varietà e raffinatezza degli elementi architettonici, tra cui finestre arcuate incorniciate da fasce in pietra bianca.

La facciata rivolta verso la corte si mostra in una bellissima soluzione compositiva che ricorda i fronti dei palazzi veneziani che sembrano dispiegarsi in una serie continua di aperture.





Massiccio portale cinquecentesco ad arco a tutto sesto decorato a bugnato che prospetta sulla strada comunale

Vista della facciata posteriore ricca di elementi architettonici e rimaneggiamenti (Archivio IRVV)



Vista di una porta interna con stipiti e architravi modanati in pietra bianca e dell'infilata delle stanze al piano nobile (Archivio IRVV)

Vista della scala in pietra con soffitto voltato (Archivio IRVV)

Veduta della facciata della chiesetta dedicata a San Lorenzo (Archivio IRVV)



In questo caso infatti al piano terra cinque ampi archi a tutto sesto sorretti da pilastri costituiscono il portico, mentre al primo piano vi è una loggia di otto archi, in origine dieci, più piccoli e leggiadri, sostenuti da colonnine in pietra con capitelli di ordine tuscanico. Il prospetto è completato da cinque finestrelle ellittiche che danno luce al granaio all'ultimo piano e oltre a queste dalla sporgenza della falda del tetto sostenuta da mensoline in legno. Numerose sono le manomissioni delle facciate esterne che presentano contemporaneamente finestre ad arco a tutto sesto, rettangolari, ellittiche oltre che portali in pietra, ad arco a tutto sesto o ribassato, con cornici lisce o decorate a bugnato. Tra questi di particolare fattura risulta il massiccio portale che si apre sul muro esterno dalla chiara ispirazione rinascimentale con grandi conci in pietra.

Gli interni della villa, in stato di grave degrado, mantengono ancora le tracce dell'antica eleganza nel bellissimo camino in marmo rosso di Verona di splendida fattura che si trova nel salone del primo piano. Notevoli sono inoltre le porte con stipiti e architravi modanati in pietra bianca. Il lato occidentale della corte è fiancheggiato da un corpo di fabbrica posteriore, forse del XVIII secolo, che presenta notevoli rimaneggiamenti, e che si congiunge con la cappella, dedicata a San Lorenzo. Quest'ultima venne costruita nel 1678 per volere di Felice Becelli con il contributo della comunità di Gazzoli e Valdoneghe, in sostituzione di quella romanica del X secolo abbandonata dopo la peste del 1630 per paura di possibili contagi in quanto aveva accolto attorno a sé degli appestati. Costituisce un interessante esempio di barocco veronese: la facciata, sormontata dal timpano triangolare, è caratterizzata dal portale d'ingresso affiancato da grandi finestre rettangolari: tutte le aperture si presentano con stipiti, architravi e frontoni triangolari spezzati in marmo bianco locale modanato. Un'apertura circolare sormonta il portale, cir-

condato da una cornice modanata che sfiora l'alto architrave in pietra sorretto dai pilastri angolari. La semplicità del timpano, arricchito solo dalla presenza di due vasi laterali e della croce al vertice, contrasta eccessivamente con le decorazioni sottostanti, lasciando una sensazione di incompletezza nella composizione. L'interno a navata unica completamente rovinato a causa della destinazione a ricovero di animali presentava pavimenti in cotto e soffitti a lunette. Si accede al presbiterio attraverso un grande arco oltre il quale trova posto un altare con una preziosa pala del santo.

